

In seguito alla riduzione del corpo di spedizione nel Vietnam

Laird: più armi americane nel Sud Est asiatico

Solo dopo due settimane gli americani riescono a far giungere rinforzi alla « base sei » - Attacchi del FNL in diverse zone del sud Vietnam

WASHINGTON, 14. Il ritiro delle truppe americane dal Vietnam non significa cessazione dell'aggressione al Vietnam ed a tutta l'Indocina. Questo concetto è stato messo in chiaro tra ieri e oggi in due distinte occasioni. La prima è stata costituita da una conferenza stampa tenuta ieri dal segretario di Stato per la difesa Melvin Laird. Costui ha affermato che la prima fase del programma di « vietnamizzazione » della guerra, cioè il passaggio a Saigon di una responsabilità di combattimento, sarà completata entro l'estate. Ma Laird ha sottolineato che ciò non significa che le truppe americane si ritireranno dalla difesa. Esse continueranno a combattere « allo scopo di assicurare la sicurezza » alle forze americane restanti. Laird ha inoltre affermato che col decrescere della presenza di truppe di terra americane, acquisteranno maggiore importanza gli aiuti militari ai vari regimi pro-americani della regione. « Se non dovremo commettere l'errore di impegnare forze massicce in quella parte del mondo — ha detto — ciò non significa che non dovremo fornire assistenza militare: di questa ne occorrerà di più, non di meno ».

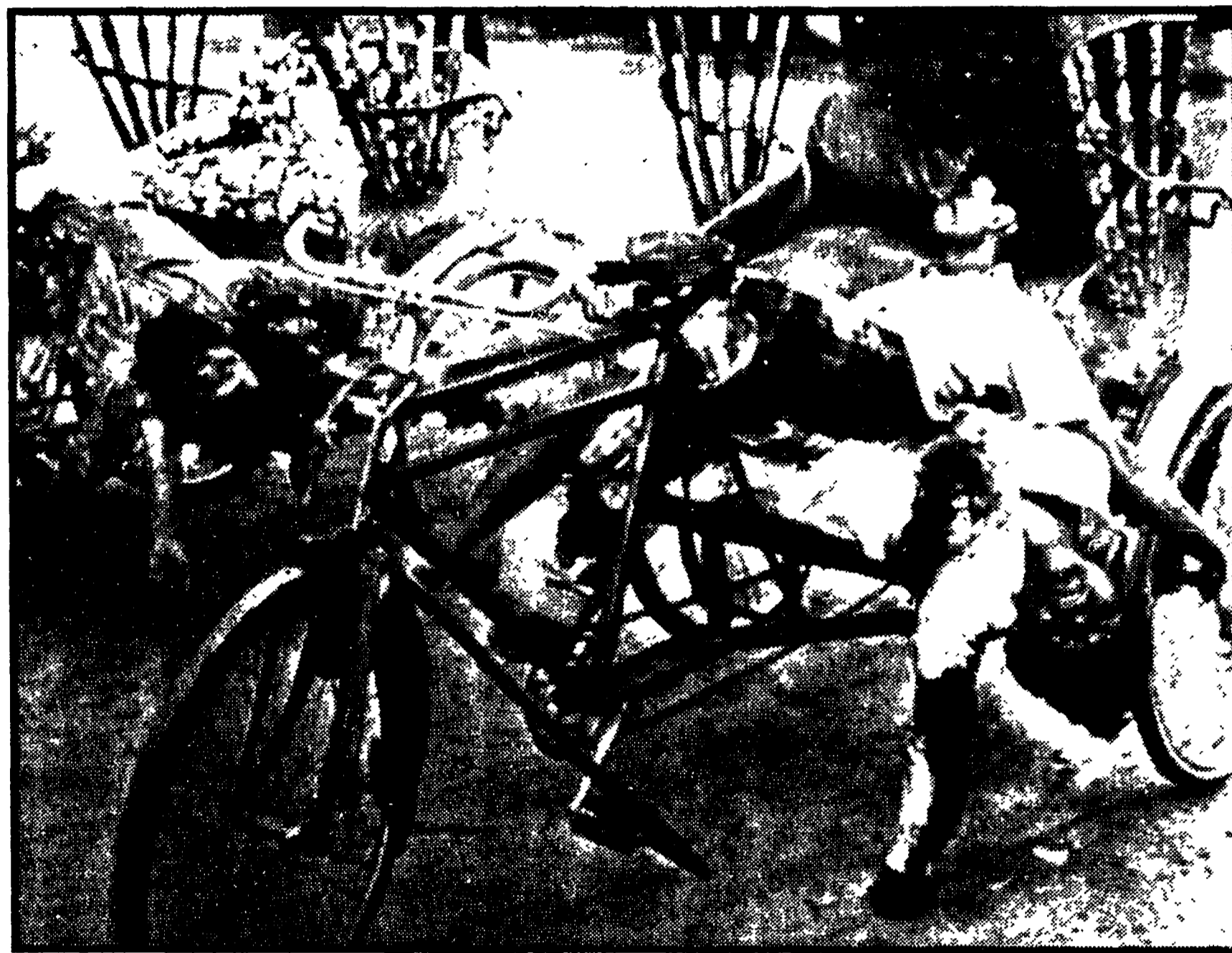
Inoltre, Laird ha detto: « Non intendo a nessun modo indurvi a pensare che dopo l'estate noi non avremo nel Vietnam una forza sufficiente a garantire la nostra sicurezza o tale da poter intervenire eventualmente in attività di combattimento: coloro che la pensano in questo modo si sbagliano ». Oggi, infine, fonti del Pentagono hanno annunciato che la forza aerea che verrà a suo tempo ritirata dal Vietnam verrà concentrata nelle basi in Thailandia, da dove potrà continuare a bombardare l'intera Indocina. E' quanto già gli Stati Uniti stanno facendo dalle numerose basi che essi hanno in questo paese.

Ieri a Washington 34 donne si sono incontrate ad un cancello di fronte alla Casa Bianca, in segno di protesta contro la guerra nel Vietnam. La manifestazione di protesta è durata fino a tarda sera.

Mentre continuano gli scontri nel Pakistan orientale

Il governo del Bangla Desh riunito presso Calcutta

L'annuncio ufficiale della sua formazione è stato dato da «radio Bengala libero» Sembra destinata a diminuire la tensione internazionale - Lenta avanzata dei soldati pakistani - Conferenza stampa a Karachi del leader occidentale Ali Bhutto



DACCA — I corpi crivellati di colpi di alcuni uomini dell'esercito degli indipendentisti bengalesi, uccisi dai soldati pakistani, vengono portati verso le retrovie

La tensione internazionale creata nei giorni scorsi intorno al problema pakistano ed alle sanguinose repressioni dell'esercito nella regione orientale del paese sembra destinata ad attenuarsi: dopo le moderate dichiarazioni di ieri del ministro indiano, signora Indira Gandhi, egli il leader del « Partito popolare », di maggioranza nel Pakistan occidentale, Zulfikar Ali Bhutto, ha auspicato un'attenuazione delle restrizioni imposte dalla legge marziale ed il ristabilimento delle attività politiche nel paese. Bhutto, che parlava durante un'affollata conferenza stampa tenuta a Karachi, ha criticato l'India e l'Unione Sovietica per le « loro ingerenze » nella questione pakistana, senza però usare duri toni degli attacchi del governo pakistano dei giorni scorsi; contemporaneamente, egli ha insistito molto sulla necessità di trovare una soluzione politica « a completa partecipazione del popolo nei tentativi di ».

DALLA PRIMA PAGINA

Casa

governo di un decreto a carattere congiunturale del quale nessuno ha ancora specificato quale dovrebbe essere il preciso contenuto. Le sinistre hanno respinto nettamente questa prospettiva, che del resto, se scendesse equivoci, è intensamente appoggiata dall'associazione costruttori. Nei giorni scorsi si era parlato anche di una riunione del Consiglio dei ministri dedicata, appunto, a discutere — tra l'altro — le questioni della congiuntura economica. Si era anche detto che questa seduta avrebbe dovuto svolgersi oggi. Nella serata di ieri, dopo un colloquio tra Colombo e Lauricella, si è fatto sapere che il governo si riunirà probabilmente mercoledì prossimo: il che sta a confermare che nello stesso gabinetto non vi è accordo sui provvedimenti da prendere.

La data degli incontri tra i sindacati ed i vari partiti sui temi della riforma non è stata ancora fissata. Ieri sera è stata resa pubblica la risposta inviata a CGIL, CISL e UIL dal segretario del PSDI, Ferri. Essa non contiene nulla di sorprendente: si tratta, infatti, di una raccolta del vecchio formulario degli attacchi socialdemocratici alle centrali sindacali. Accettando l'incontro, del quale si precisa il carattere informativo, il segretario del PSDI difende il suo concetto di maggioranza parlamentare (di essa « sono giudici gli elettori col loro voto ») e ripropone una versione vage della politica dei redditi (le vere difficoltà per le riforme, secondo lui, « risiedono nella mancata ripartizione nazionale del reddito »).

Nella DC è intensa la preparazione del Consiglio nazionale, che si riunirà lunedì. Forlani si è incontrato ieri con Colombo e Moro, e quest'ultimo ha confermato che prenderà la parola al C.N.

SARAGAT E GAVA

Il presidente della Repubblica, a Milano, ha affrontato con il suo discorso le questioni della situazione economica, proponendo, come ha detto, alcune « riflessioni ». Egli ha detto che la « prima conseguenza » che si deve trarre dallo stato dell'economia di un paese arrivato solo recentemente al cosiddetto decollo industriale « è che si pone per noi l'esigenza imprescindibile di non rallentare il ritmo produttivo ». Ha soggiunto che « le riforme, per le quali i lavoratori si battono, sono sacrosante, e pressante ed urgente ne è di sicuro l'attuazione. Ma l'attuazione delle riforme — ha detto Saragat — deve essere veduta non già come indipendente dall'esigenza di non rallentare il ritmo produttivo, bensì come ad essa intimamente legata, senza di che essa stessa rischierebbe di essere irrimediabilmente compromessa ».

Per incarico del « vertice »

Nimeiri in missione a Mosca

In Giordania sarebbe tornata la calma - Golda Meir e Dayan: niente ritiro dal Canale

IL CAIRO, 14. Il presidente della RAU, El Sadat, il presidente siriano Assad e il presidente libico Gheddafi si sono riuniti oggi a porte chiuse per discutere sulla crisi medio-orientale, sulla possibilità di « cooperare » con loro. Tell avrebbe chiesto alla Siria di portare avanti la sua proposta per un controllo tripartito giordano-siriano-palestinese sul rispetto degli accordi.

Mentre il ministro degli Esteri egiziano, Riad, si accinge a partire domani per Mosca, per i colloqui già in programma con Gromiko, Al-Ahram scrive che la campagna scatenata da Israele attorno a presunte massicce forniture di armi moderne da parte sovietica all'Egitto rappresenta « un pretesto per ottenere altre armi dagli Stati Uniti », e per « distrarre l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale dal problema principale ».

TEL AVIV, 14. Il primo ministro israeliano, signora Golda Meir, e il ministro della Difesa, generale Dayan, hanno ribadito in un'intervista televisiva alla CBS il rifiuto israeliano di ritirare anche parzialmente le truppe dalla riva orientale del Canale di Suez, per consentire la riapertura.

Secondo i due esponenti israeliani, il Canale dovrebbe essere riaperto grazie a una « cooperazione » tra gli occupanti e gli egiziani, senza alcuna modifica dello stato di occupazione e senza alcun preannuncio delle rivendicazioni annessionistiche di Tel Aviv, in particolare per quanto riguarda Sharm El Sheikh.

A sua volta, il capo di stato maggiore, generale Bar Lev, ha dichiarato che se gli egiziani dovessero riprendere le ostilità, Israele potrebbe battergli, grazie alle armi « tecnologicamente avanzate » ricevute dagli Stati Uniti. Israele dovrebbe in tal caso colpire « non soltanto nella zona del Canale ».

ANCORA IL COPRIFUOCO NELL'ISOLA DI CEYLON

Il governo ha ottenuto armi dall'India e dal Pakistan per stroncare la rivolta - Misure « protettive » nei confronti di diplomatici nord-coreani

COLOMBO, 14. Il primo ministro di Ceylon, signora Bandaranaike, ha pronunciato un discorso radiotrasmissiono in occasione del Capodanno Tamil. Dopo essersi dichiarata « profondamente addolorata » per il fatto che l'insurrezione ancora in corso abbia impedito ai cingalesi di celebrare la ricorrenza « in un clima di unità, pace e armonia », come era avvenuto per secoli, ha accusato i ribelli di essersi abbandonati « alla violenza, al saccheggio e alla distruzione di proprietà pubbliche », voltando così « le spalle agli usi del vivere civile, alla cultura e alle tradizioni della nostra vita nazionale ». La Bandaranaike ha concluso questa parte del suo discorso affermando che, malgrado gli ostacoli posti sulla via del progresso, le conquiste socialiste, di cui hanno beneficiato milioni di poveri, saranno difese.

Il primo ministro ha anche ringraziato « i paesi amici » per aver fatto pervenire tempestivamente al suo governo i mezzi necessari per combattere la ribellione. Ella non ha precisato di che mezzi si tratti, né quali siano i paesi amici.

Proseguono frattanto gli scontri, sia pure sporadicamente, mentre il coprifuoco è in vigore dalle 16 alle 6. Dieci giovani ribelli sarebbero stati uccisi nella regione di Maho e cinque lungo la strada Puttalam-Anuradhapura.

A cinque o sei diplomatici nord coreani è stato impedito di lasciare la loro residenza per aver fatto pervenire tempestivamente al suo governo i mezzi necessari per combattere la ribellione. Ella non ha precisato di che mezzi si tratti, né quali siano i paesi amici.

Cordiale colloquio di Breznev con Le Duan

MOSCA, 14. Il segretario del PCUS Breznev si è incontrato oggi con il segretario del Partito dei lavoratori del Vietnam Le Duan. Durante l'incontro — che si è svolto in un'atmosfera di fraterna amicizia e cordialità — si è avuto uno scambio di opinioni come informa la Tass. Sulla situazione in Indocina a seguito dei nuovi tentativi USA d'intensificare l'aggressione e sull'ulteriore sviluppo dei rapporti tra URSS e Vietnam del Nord, Breznev in particolare ha salutato le grandi vittorie riportate negli ultimi tempi dai patrioti del Vietnam del Sud e ha ringraziato il PCUS e l'URSS per il grande, efficace e prezioso aiuto. Il segretario del FLV ha anche invitato una delegazione del PCUS e del governo sovietico a recarsi ad Hanoi quest'anno.

Ciu En-lai

La Gazzetta Letteraria, pubblica ogni alcuni commenti, apparsi sulla stampa estera in merito alla visita della squadra americana di tennis da tavolo a Pechino.

Sotto il titolo « Giudicate da voi stessi » Un inatteso gesto d'amicizia — ha giustamente riporta un nastro di un dispaccio della France Presse in cui si afferma che i giocatori americani di ping-pong « comprendono molto bene il significato della loro visita », e il Washington Post, il quale ha scritto che l'invito dimostra che Pechino « è pronta a migliorare le relazioni sino-americane, malgrado la continuazione dei combattimenti in Indocina ».

La Gazzetta Letteraria cita anche un articolo del londinese Daily Sketch in cui si afferma che i gesti amichevoli rivolti dagli americani a Pechino « non sono passati inosservati » in Cina.

LONDRA, 15. I collegamenti telefonici diretti fra la Gran Bretagna e la Cina saranno riallacciati domani, dopo 22 anni di interruzione. Da domani il servizio funzionerà per tre ore al giorno su sei linee, attraverso la centrale internazionale di Sciangai. La notizia è stata data dal governo britannico e poche ore dopo già si avevano prenotazioni per parecchie ore di conversazione, da parte inglese.

In tutti gli ambienti la notizia della riapertura dei collegamenti telefonici, promossa dal governo di Pechino, è stata accolta come un altro segno che la Cina vuole migliorare i rapporti col mondo.

Mentre proseguono scontri sporadici

ANCORA IL COPRIFUOCO NELL'ISOLA DI CEYLON

Il governo ha ottenuto armi dall'India e dal Pakistan per stroncare la rivolta - Misure « protettive » nei confronti di diplomatici nord-coreani

COLOMBO, 14. Il primo ministro di Ceylon, signora Bandaranaike, ha pronunciato un discorso radiotrasmissiono in occasione del Capodanno Tamil. Dopo essersi dichiarata « profondamente addolorata » per il fatto che l'insurrezione ancora in corso abbia impedito ai cingalesi di celebrare la ricorrenza « in un clima di unità, pace e armonia », come era avvenuto per secoli, ha accusato i ribelli di essersi abbandonati « alla violenza, al saccheggio e alla distruzione di proprietà pubbliche », voltando così « le spalle agli usi del vivere civile, alla cultura e alle tradizioni della nostra vita nazionale ». La Bandaranaike ha concluso questa parte del suo discorso affermando che, malgrado gli ostacoli posti sulla via del progresso, le conquiste socialiste, di cui hanno beneficiato milioni di poveri, saranno difese.

Il primo ministro ha anche ringraziato « i paesi amici » per aver fatto pervenire tempestivamente al suo governo i mezzi necessari per combattere la ribellione. Ella non ha precisato di che mezzi si tratti, né quali siano i paesi amici.

Cordiale colloquio di Breznev con Le Duan

MOSCA, 14. Il segretario del PCUS Breznev si è incontrato oggi con il segretario del Partito dei lavoratori del Vietnam Le Duan. Durante l'incontro — che si è svolto in un'atmosfera di fraterna amicizia e cordialità — si è avuto uno scambio di opinioni come informa la Tass. Sulla situazione in Indocina a seguito dei nuovi tentativi USA d'intensificare l'aggressione e sull'ulteriore sviluppo dei rapporti tra URSS e Vietnam del Nord, Breznev in particolare ha salutato le grandi vittorie riportate negli ultimi tempi dai patrioti del Vietnam del Sud e ha ringraziato il PCUS e l'URSS per il grande, efficace e prezioso aiuto. Il segretario del FLV ha anche invitato una delegazione del PCUS e del governo sovietico a recarsi ad Hanoi quest'anno.

Ciu En-lai

La Gazzetta Letteraria, pubblica ogni alcuni commenti, apparsi sulla stampa estera in merito alla visita della squadra americana di tennis da tavolo a Pechino.

Sotto il titolo « Giudicate da voi stessi » Un inatteso gesto d'amicizia — ha giustamente riporta un nastro di un dispaccio della France Presse in cui si afferma che i giocatori americani di ping-pong « comprendono molto bene il significato della loro visita », e il Washington Post, il quale ha scritto che l'invito dimostra che Pechino « è pronta a migliorare le relazioni sino-americane, malgrado la continuazione dei combattimenti in Indocina ».

La Gazzetta Letteraria cita anche un articolo del londinese Daily Sketch in cui si afferma che i gesti amichevoli rivolti dagli americani a Pechino « non sono passati inosservati » in Cina.

LONDRA, 15. I collegamenti telefonici diretti fra la Gran Bretagna e la Cina saranno riallacciati domani, dopo 22 anni di interruzione. Da domani il servizio funzionerà per tre ore al giorno su sei linee, attraverso la centrale internazionale di Sciangai. La notizia è stata data dal governo britannico e poche ore dopo già si avevano prenotazioni per parecchie ore di conversazione, da parte inglese.

In tutti gli ambienti la notizia della riapertura dei collegamenti telefonici, promossa dal governo di Pechino, è stata accolta come un altro segno che la Cina vuole migliorare i rapporti col mondo.

56 arresti in Spagna

MADRID, 14. Con sistematica ferocia, la repressione del regime franchista spagnolo continua a mettere le sue vittime: durante i mesi seguenti al processo di Burgos ed alle manifestazioni di solidarietà avvenute a favore dei sei giovani patrioti baschi, la fiammeggiante « brigata politico sociale » spagnola ha eseguito rastrellamenti, interrogatori, torture e perquisizioni. Il risultato di questa campagna repressiva, cui hanno preso parte centinaia di agenti della « brigata » e di poliziotti, è stato, come ha annunciato oggi la direzione provinciale della polizia di San Sebastiano, l'arresto di 56 persone, tutte implicate nella campagna di appoggio agli imputati baschi di Burgos.

Aerei USA al Sudafrica

DAR ES SALAAM, 14. Secondo notizie provenienti da Johannesburg il dirigente di una grande società americana costruttrice di aerei, « Beach Aircraft Corporation », Olive Beach, ha dichiarato al suo arrivo nella repubblica sudafricana che la sua azienda è pronta ad iniziare la fornitura di propri aerei alle forze armate sudafricane. Secondo le sue parole, il governo USA ha recentemente permesso la vendita di aerei leggeri alla repubblica sudafricana e pertanto l'azienda può iniziare la consegna appena ricevute le ordinazioni da parte delle autorità del Sudafrica.

Trattative Austria-Cina

VIENNA, 14. Trattative al livello degli ambasciatori fra la Cina e l'Austria in vista dell'annuncio delle relazioni diplomatiche fra i due paesi sono in fase di avanzamento. La notizia è stata rivelata da un portavoce del Ministero degli Esteri che si è però rifiutato di fornire particolari al riguardo affermando che troppe pubblicazioni potremmo avere ripercussioni negative sui negoziati stessi.

Continua la repressione franchista

MADRID, 14. Con sistematica ferocia, la repressione del regime franchista spagnolo continua a mettere le sue vittime: durante i mesi seguenti al processo di Burgos ed alle manifestazioni di solidarietà avvenute a favore dei sei giovani patrioti baschi, la fiammeggiante « brigata politico sociale » spagnola ha eseguito rastrellamenti, interrogatori, torture e perquisizioni. Il risultato di questa campagna repressiva, cui hanno preso parte centinaia di agenti della « brigata » e di poliziotti, è stato, come ha annunciato oggi la direzione provinciale della polizia di San Sebastiano, l'arresto di 56 persone, tutte implicate nella campagna di appoggio agli imputati baschi di Burgos.

Da parte sua, la polizia della provincia basca di Guipuzcoa, ha fatto sapere che, nel corso delle perquisizioni e grazie agli interrogatori che hanno condotto agli arresti, sono stati acquistati « ingenti quantitativi di materiale di propaganda non autorizzata, macchine da stampa e duplicatori di vario genere ».